

L. V.

Lodo che il Franio sia quasi in porto:
 e non poco egli dovrà, certo, a te. Buona la
 scelta del Valerio Massimo; stampa che tu
 condurrà con l'usata cura e perizia. Di quel
 che rimane a stampare degli Scritti su Dante,
 non ho novella: e il Conte Crappi di Raven-
 na, e l'ab. Gaudio di Genova, se ne dolge-
 no più di te. Ora i rimasi addietto e,
 mi pare, il Lambroschini, e altri i quali il
 Bellini ha specialmente in cuore: onde, se il
 volume non esce, secondo le promesse, compiuto,
 e da supporti qualche necessità ignota a me,
 e che scriver non oso. Ma, quando il de-
 stino ne venga, ricercherò: e se cosa mi giunge
 agli occhi utile che tu la sappia, l'ho da
 aprai. Questa è dettata dal letto, dove mi
 trovo indisposto, leggermente però. Buona
 pasqua, di cuore.

Firenze, il Giovedì Santo
 del 66.

Tuo aff.
 Tommaseo

